

la Cronaca

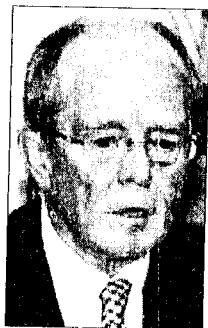
di tutto molise e abruzzo oggi

QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - DCB Pescara

Il quotidiano anche online sui www.lacronaca.org

Il Comitato a difesa dell'Ospedale di Larino interroga l'ing. Florio

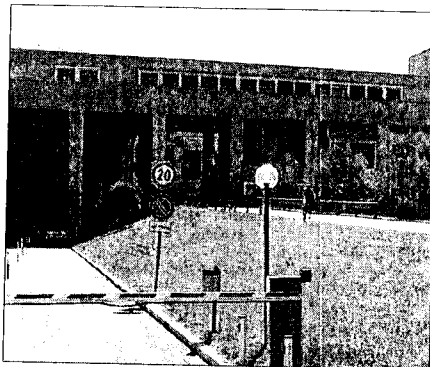
Il Comitato per la difesa dell'Ospedale "Vietri" si chiede "Cosa succederà ancora al nosocomio frenatano?" E sarà possibile usufruire del Pronto Soccorso nelle ore notturne? "Il nuovo provvedimento preso dalla Regione Molise, nel contesto della riorganizzazione sanitaria regionale, che prevede la riduzione dell'attività del Pronto Soccorso dell'Ospedale Vietri di Larino soltanto nelle ore diurne, causa ulteriore grande sgomento e preoccupazione tra i cittadini larinesi, che nei giorni scorsi avevano già assistito al blocco dei ricoveri nei re-



Sergio Florio

parti di Ginecologia, Pediatria e Ostetricia, rendendo così ancor più drammatico lo smantellamento della struttura ospedaliera frenatana." Molte sono le domande che circolano tra i cittadini di Larino e del circondario che a seguito di tutti questi provvedimenti e degli eventi accaduti in questi ultimi giorni pretendono delle risposte concrete e veritiere dal Direttore Sanitario Regionale ing. Florio perché non sanno come effettivamente sarà riorganizzato il Vietri di Larino e manifestano una forte preoccupazione. Intanto proseguono

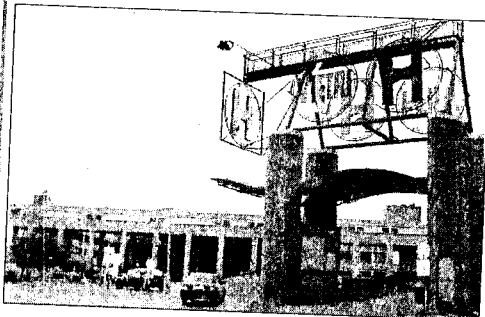
velocemente l'organizzazione della manifestazione generale che si svolgerà venerdì 30 lungo le vie del paese. In mattinata tutti i negozi del paese resteranno chiusi per partecipare compatti per la difesa del proprio ospedale insieme alle tante associazioni presenti nel territorio. Inoltre è prevista una grande partecipazione della rappresentanza politica e civile del territorio circostante che apporterà il proprio sostegno. Il Comitato per la difesa del



"Vietri", infine, "ribadisce ulteriormente la sua contrarietà verso il metodo seguito per il riassetto sanitario regionale e invita nuovamente il Presidente della Regione Florio a revocare l'atto deliberativo 1261 del 28 novembre e a seguire un'ipotesi di riorganizzazione seguendo un criterio di pari dignità tra i diversi nosocomi ed effettuando una razionalizzazione in un'ottica di compatibilità e complementarità che non vada a penalizzare solo il Vietri e il territorio bassomolisano."

Il Quotidiano Larino area frentana

L'appello del comitato pro Vietri "Ora vogliamo chiarezza da Florio"



"Il nuovo provvedimento preso dalla Regione Molise, nel contesto della riorganizzazione sanitaria regionale, che prevede la riduzione dell'attività del Pronto Soccorso dell'ospedale Vietri di Larino soltanto nelle ore diurne, causa ulteriore grande sgomento e preoccupazione tra i cittadini larinesi, che nei giorni scorsi avevano già assistito al blocco dei ricoveri nei reparti di Ginecologia, Pediatria e Ostetricia, rendendo così ancor più drammatico lo smantellamento della struttura ospedaliera frentana".

Il comitato Pro Vietri interviene ancora sulla scottante questione della sanità aggiornando sugli ultimi provvedimenti presi all'ospedale Vietri, in base alla delibera regionale del novembre scorso.

"Cosa succederà ancora al nosocomio frentano? Sarà possibile usufruire del Pronto Soccorso nelle ore notturne? Si potranno fare le radiografie? E le analisi di routine? Sono queste le domande che circolano tra i cittadini di Larino e del circondario che a seguito di tutti questi provvedimenti e degli eventi accaduti in questi ultimi giorni pretendono delle risposte concrete e veritiere dal Direttore Sanitario Regionale ing. Florio, perchè non sanno come effettivamente sarà riorganizzato il Vietri di Larino e manifestano una forte preoccupazione. Intanto prosegue velocemente l'organizzazione della manifestazione generale che si svolgerà venerdì 30 lungo le vie del paese. In mattinata tutti i negozi resteranno chiusi per partecipare compatti alla difesa del proprio ospedale insieme alle tante associazioni presenti nel territorio. Inoltre è prevista una grande partecipazione della rappresentanza politica e civile del territorio circostante che apporterà il proprio sostegno.

Il Comitato per la difesa del Vietri, infine, ribadisce ulteriormente la sua contrarietà verso il metodo seguito per il riassetto sanitario regionale e invita nuovamente il Presidente della Regione lorio a revocare l'atto deliberativo 1261 del 28 novembre e a seguire un'ipotesi di riorganizzazione seguendo un criterio di parità tra i diversi nosocomi ed effettuando una razionalizzazione in un'ottica di compatibilità e complementarietà che non vada a penalizzare solo il Vietri e il territorio bassomolisano".

Florio firma il documento in base al quale interi reparti sono accorpati al Veneziale di Isernia

Certificato di morte per l'ospedale

*Dall'Asrem il via libera allo smembramento
Adesso il sindaco Cotugno smentisca i fatti*

litico. E' l'eterno refrain che ha accompagnato la vita politica-amministrativa di questa città. Cioè quella di scegliersi rappresentanti che tutto hanno a cuore fuorchè la sorte dei propri concittadini.

Ieri sera, all'interno dell'ospedale, si sono riunite in assemblea centinaia di persone del Comitato Pro Venafro con l'obiettivo di pianificare le prossime azioni di lotta.

Al momento di andare in stampa l'accesa riunione era in pieno svolgimento.

Salvatore Roccia

*E ieri sera
il presidio
di centinaia
di persone
del Comitato
Pro-Venafro*



VENAFRO - L'Ospedale di Venafro è stato dichiarato ufficialmente morto.

Ci ha pensato il Direttore Generale Ing. Sergio Florio a decretarne, con proprio atto ufficiale il trapasso. Quello che è stato un baluardo dell'assistenza sanitaria nel corso di circa 400 anni di storia, per le popolazioni quest'area, con la Determinazione Presidenziale n. 60 del 26.1.2009, cessa di esistere nella formulazione attuale. Un direttiva chiara, precisa che poggia le sue basi sulla famigerata Delibera di Giunta Regionale voluta dal Dottor Michele Iorio, che penalizza la città di Venafro più pesantemente rispetto ad altre realtà forse meno importanti. L'atto dell'Ing. Sergio Florio, a mo' di contenitivo, dice che le decisioni potranno essere riviste in seguito, senza specificare tempi e modi.

Le disposizioni dettate dal Direttore Generale sono chiare e non interpretabili. Chiusura immediata del Pronto Soccorso così come è attualmente articolato. Si lavorerà su dodici ore giornaliere in cui saranno garantite prestazioni che anche il medico di medicina generale potrebbe effettuare senza nessun problema. Ogni tipo di patologia o trauma, anche di lieve entità sarà trattato ad Isernia. Un semplice frattura non sarà più possibile curarla in loco, ma il paziente messo, volente o nolente, in ambulanza sarà trasportato ad Isernia. La notte poi i cittadini saranno in balia degli eventi e dovranno fare affidamento sulle capacità dei singoli operatori. La Traumatologia e la Chirurgia, per tutto quello che sarà urgente sarà trattata esclusivamente ad Isernia, mentre a mo' di presa in giro dei cittadini di Venafro, saranno assicurati, per ogni branca, tre giorni settimanali a testa per fare interventi programmati. La Unità Operativa di Rianimazione sarà chiusa ed i medici anestesisti trasferiti a Isernia. Chiuderanno anche il laboratorio Anatomi e la Radiologia. Insomma un salasso su tutti i fronti che i cittadini pagheranno in prima persona. Essi saranno costretti a non ammalarsi all'improvviso altrimenti il rischio di rimanerci secchi è altissimo. Tutto ciò dopo la manifestazione di sabato scorso. Questa è la considerazione in cui migliaia di cittadini vengono tenuti. Gli artefici dello sfacelo sanitario regionale che si improvvisano taumaturghi, mentre si litiga sulle presunte motivazioni politiche che sarebbero a base della protesta dei cittadini. Altro che assicurazioni fornite dal Presidente Michele Iorio di cui il Sindaco di Venafro ancora si accapora nel difenderne l'operato. Qui si sta operando ai danni di cittadini che hanno la sola ed esclusiva colpa ascoltare le voci di personaggi assolutamente insignificanti sul piano po-

Il fatto del giorno

L'Asrem dispone la riorganizzazione degli ospedali di Larino e Venafro, l'opposizione contesta

Sanità, il ministro stringe i tempi



Il ministro Maurizio Sacconi e il governatore Michele Iorio

Sacconi: tagli drastici o commissariamento

ORA il ministro **Sacconi** chiede «misure drastiche, draconiane». Le vuole, secondo le dichiarazioni rilasciate dal titolare del Welfare a margine della presentazione del "Rapporto Sanità 2008" del Ceis, dalle regioni che hanno disatteso il piano di rientro. E cioè: Campania, Sicilia e Molise.

Ultimi appelli, come per l'imbarco. Il "volo" per il commissariamento (o la salvezza) sta partendo. I provvedimenti per Molise e Campania, chiesti già, stanno per essere definiti. Dovrebbe davvero essere questione di ore. E Sacconi insiste: l'unica strada per evitare il commissario è incidere davvero sui deficit, riducendoli da subito. Per il sistema molisano saremmo oramai quasi a cento milioni di euro di disavanzo, sommando il trascinarsi rimasto dagli anni passati, quello del 2008 e quello già maturato. Sarà per questo che il manager della Asrem **Sergio Florio** ha deciso di proseguire e disporre l'accorpamento dei reparti degli ospedali di Venafro e Larino, come previsto dalla delibera di giunta 1261 del 2008. Nella seduta monotematica del consiglio regionale il governatore **Iorio**, assessore alla sanità, aveva fatto intendere di essere pronto a cambiamenti riguardo alla riorganizzazione ospedaliera. Addirittura, amplificata da un comunicato dell'esponente Idv **Ottaviano** (anche qui l'intesa si basa sulla politica del fare?), c'era quell'apertura insolita: il rinvio alla commissione consiliare dell'atto di ridimensionamento per rivederlo. Procedura non prevista dai regolamenti e, a quanto si è poi appurato, mai comunicata alla struttura di via Toscana e a Florio, che ha infatti eseguito. Senza aspettare oltre. Ora che la riduzione dei posti letto non è più solo sulla carta, ma realtà sulla pelle di quelle aree territoriali che pure stanno duramente contestando la politica sanitaria della giunta regionale, la sensazione è che comunque nulla cambierà rispetto alla decisione del governo sul commissariamento. Il risparmio non è immediato. E anche fosse, non basterebbe.

Stamattina lo ribadiranno i rappresentanti dell'opposizione **Bonomolo** e **D'Alele**. La riunione della commissione annunciata da Iorio non si è tenuta alla fine, due giorni fa. Perché era assente proprio l'assessore alla sanità. Il centrosinistra ha anche presentato la propria ricetta per abbattere gli sprechi.

Intanto aumentano le indiscrezioni sui nomi dei commissari, o sub commissari, che il governo invierà in Campania e Molise. A **Bassolino** toccherebbe avere a che fare con un cognome pesante, **Monorchio**. Per il Molise il nome si presenta da solo: **Forte**.

rita iacobucci

L'approfondimento

E Sorbo chiede un incontro urgente Le 'vane' promesse del primo cittadino

VENAFRO - A nulla, almeno fino ad ora, sono servite le rassicurazioni dei consiglieri regionali **Massimiliano Scarabeo** e **Nicandro Ottaviano**, con quest'ultimo che ha annunciato la discussione nella competente commissione consiliare della famosa delibera 1261.

Tra l'altro lunedì si doveva tenere la prima riunione di questa commissione per discutere proprio di questo argomento, ma **Michele Iorio**, nella sua qualità di assessore alla Sanità, non si è presentato facendo saltare la seduta. Va detto che la commissione non ha alcun potere di modifica della delibera adottata dalla giunta regionale. Né può esprimere un parere, visto che, essendo un provvedimento esecutivo del PSR approvato in Consiglio regionale, non ha nemmeno la facoltà di esprimere un parere. E' partita quindi l'operazione di ridimensionamento dell'ospedale di Venafro. Sono quindi cadute nel vuoto le promesse del sindaco **Nicandro Cotugno**, che di recente ha dichiarato alla stampa di essere in contatto quotidiano con il presidente della Regione, Iorio. Il quale, evidentemente, non lo ha informato delle ultime novità. Tutte le operazioni di accorpamento e di razionalizzazione dovranno essere concluse entro la fine di marzo. Dal 1 aprile le strutture sanitarie dovranno erogare concretamente i servizi secondo il nuovo sistema. L'opposizione in Consiglio comunale a Venafro in queste ore presenterà una richiesta di convocazione straordinaria urgente dell'assise per affrontare la questione del "Ss. Rosario". Il Comitato "Pro Venafro" sempre in queste ore ha convocato una riunione per decidere il da farsi. Si annunciano clamorose iniziative di protesta. Anche perché è trapelato dagli ambienti della giunta regionale che la grande manifestazione di sabato ha comunque creato non pochi imbarazzi. E solo la mobilitazione popolare, a questo punto, può sortire qualche effetto. Magari in extremis. E' difficile, quasi impossibile. Ma a Venafro ci si sta organizzando per combattere questa battaglia fino in fondo.

Larino - Parla
Giampiero Cataffo

«Un passo indietro? No, grazie»

LARINO - "Un passo indietro? No grazie" Il consigliere comunale di Larino Viva Giampiero Cataffo risponde alle dichiarazioni del movimento Larinascita.

"Un passo indietro è uno degli ultimi inviti che ci è stato rivolto in merito alla vicenda dell'Ospedale Vietri di Larino dal movimento Larinascita. Un passo indietro rispetto a cosa? Rispetto ad un comitato sorto con ritardo cioè a giochi fatti e che, come un disco rotto, continua a propugnare una cosa impossibile, vale a dire il ritiro della delibera 1261 da parte del Presidente Iorio. Richiesta bocciata qualche giorno fa da Iorio e che alla luce del piano di rientro impostoci dal Governo, non ha nessuna possibilità di essere accolta neanche nei prossimi giorni - sostiene Cataffo -

Non si può escludere che il governatore della Regione possa magari sospendere temporaneamente la delibera servendosi della quarta commissione e magari in attesa del probabile commissariamento da parte di Roma. Ci chiediamo però a cosa possa servire una breve sospensione quando siamo di fronte ad un buco di 500-600 milioni di euro che dobbiamo ripianare negli anni e che quindi comporterà altri tagli e sacrifici in aggiunta a quelli già proposti attualmente. Chi non ha mai fatto sentire la propria voce su tante questioni che hanno riguardato il nostro paese avrebbe il dovere di essere più rispettoso delle tante battaglie combattute da Larino Viva, tra le quali anche quella della raccolta differenziata dei rifiuti, tanto cara a chi ci ha diretto contro solo mendaci affermazioni".

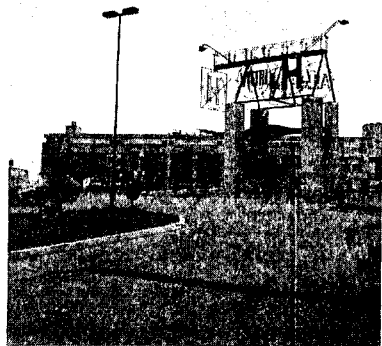
Cataffo sottolinea come la proposta di Larino Viva abbia due pilastri fondamentali: unico stabilimento ospedaliero Termoli - Larino e nessuna duplicazione di reparti tra i due, in modo da offrire servizi sanitari diversificati e non sovrapponibili per un buon 80% dell'offerta. Evitando così di metterli in competizione tra loro e pretendendo reparti di elevata qualità in modo da attrarre clientela anche dalle altre regioni. "Se altri sanno fare meglio di noi e hanno una proposta da sottoporci noi la vaglieremo con attenzione ma di tempo non c'è ne è più e per il momento abbiamo visto solo fumo ma niente arrosto".

Ro.Ma.

NUOVO oggi MOLISE
Mercoledì 28 Gennaio 2009

Larino - «La situazione va affrontata in maniera seria e propositiva»

Tutto pronto per la manifestazione del 30 gennaio a difesa dell'ospedale Il comitato pro-Vietri invita tutti i sindaci



LARINO - Ancora pochi giorni all'atteso sciopero generale organizzato dal comitato civico a difesa del Vietri. La città si sta mobilitando per una giusta causa.

Per venerdì 30 gennaio Larino e tutta l'area del cratere, non a caso sono stati invitati anche i sindaci dei comuni limitrofi, si prepara a quello che sarà un giorno davvero importante di mobilitazione generale per dire "no" ai tagli previsti dalla delibera 1261 dello scorso 28 novembre, con cui la Giunta regionale ha sancito di fatto il ridimensionamento di due reparti del Vietri, pediatria e ostetricia-ginecologia. E così i vari schiera-

menti politici prendono posizioni più o meno nette attorno proprio all'imminente manifestazione.

Il circolo di Rifondazio-

ne Comunista di Larino in particolare in una nota comunica che, dopo aver preso parte alle riunioni convocate sia dal comitato "pro Vietri" che dal movimento Larino Viva, ritiene la questione del ridimensionamento dell'ospedale Vietri di fondamentale importanza per tutto il territorio basso molisano, nonché dell'economia stessa della città e del suo tessuto sociale.

"La situazione va affrontata in maniera seria e propositiva, al di là di sterili polemiche che a nulla porterebbero.

Pur non avendo aderito a nessun comitato presente a Larino - precisa - essendo consapevole che la questione ospedale non si concluderà con la manifestazione del prossimo 30 gennaio, ma che comunque ci sarà ancora bisogno di far sentire la propria voce, ascoltando anche i tanti elettori del PRC di Larino, si ritiene di dover lasciare libera scelta sull'adesione alla manifestazione stessa, sia degli iscritti che dei simpatizzanti".

Si spera dunque che Larino faccia sentire davvero con forza la propria voce di protesta, quella che però non deve essere solo di un paese ma di un'intera area territoriale.

Perché la salute è un diritto fondamentale di tutti che va salvaguardato con l'unione compatta delle forze.

Al di là degli schieramenti politici, delle ideologie di partito e delle varie alleanze, tanti scenderanno in strada in quanto prima di tutto cittadini che non vogliono vedersi negare un proprio diritto in nome di un piano di rientro dal deficit sanitario che non sembra trovare valide giustificazioni.

Tanti, si spera, perché di fronte alla sua salvaguardia si ritrovi quell'unità di intenti che Larino sembrerebbe aver perso, e mai ritrovato, da troppi anni.

RMammarella

Larino - «Venerdì ci sarò»

**Bonomolo: uniamoci
per tutelare
la nostra salute**

LARINO - "La giornata del 30 rappresenta un momento importante per l'intera area del Basso Molise". Interviene anche il consigliere regionale Michelangelo Bonomolo in merito allo sciopero atteso per venerdì. "E' a tutti noto - asserisce Bonomolo - come le scelte programmatiche operate dalla Giunta Regionale, di fatto, determinano un'ulteriore riduzione dei servizi sanitari della nostra area. L'iniziativa di Larino, a cui il sottoscritto ha dato la propria adesione, è un grido di allarme che non ha il carattere di mero "campagnilismo", ma mira a tutelare una intera comunità, quella del "cratere", che già ha subito danni e ridimensionamenti negli anni precedenti".

Il consigliere regionale dunque invita alla più ampia adesione all'iniziativa che non deve essere letta come una adesione politico-partitica a questa o quella formazione, né un futuro cartello elettorale ma piuttosto "come momento di tutela, confronto e programmazione "super-partes", a beneficio della popolazione che rappresentiamo e che ci ha dato mandato per operare ai vari livelli amministrativi.

Uniamoci per far sentire ancora una volta la voce dell'intera area che rischia di vedere messo a repentaglio anche quello che ci è più caro: la salute e la sua tutela".

RM

Una mamma: a volte anche un minuto è prezioso

RICEVIAMO e pubblichiamo la lettera di una mamma indirizzata al presidente Iorio.

«Caro Presidente Iorio,

Le scrivo, perché attraverso le mie parole Le possa giungere la voce delle donne del basso Molise. Sono certa che Lei manchi da quest'area della regione da molto tempo, tanto, da farLe dimenticare le nostre strade, la loro percorrenza ed il disastroso sistema viario generale. Sono ugualmente certa, essendo Lei di sesso maschile, che abbia solo nozioni cognitive di "minaccia d'aborto", "emorragia", "distacco della placenta" ecc... Per noi donne invece, incaricate da Madre Natura ad essere lo scrigno incubatrice della vita, il discorso è di spettanza. Noi mamme e future mamme, sappiamo bene che l'intervento sanitario, più o meno tempestivo nei casi sopra citati, può fare la differenza tra la vita e la morte. L'ospedale di Larino "Vietri", offre servizio ad un hinterland abbastanza esteso, esso infatti ha un bacino di utenza di 24 Comuni: Colloredo, San Giuliano di Puglia, Bonifratelli, Santa Croce di Magliano, Montelongo, Rotello, Montorio nei Frentani, Ripabottoni, Morrone del Sannio, Providenti, Casacalenda, Lupara, Guardialfiera, Palata, Uruuri, Acquaviva Collecroce, Castelmauro, Mafalda, Montefalcone del Sannio, Montemitro, San Felice del Molise, San Martino in Pensilis, Tavenna e ovviamente Larino. Un totale di ben 22.089 donne, che proprio grazie al nostro sistema viario, devono obbligatoriamente attraversare il territorio larinese per poter raggiungere la co-

sta. Con la delibera n° 1261 del 28 Novembre, la Giunta Regionale, fra i provvedimenti adottati, ha decretato la chiusura dei reparti di ostetricia, ginecologia e pediatria.

Sopprimere tali reparti, significa costringere le donne gestanti dei comuni citati, nei casi di emergenza medica, a viaggiare per raggiungere un servizio sanitario, per circa 40 minuti in più rispetto al tempo che invece impiegherebbero se dovessero raggiungere il "Vietri".

Questi preziosi minuti, possono fare la differenza tra la vita e la morte. Caro Presidente Iorio, è stato già pagato un prezzo altissimo di vite innocenti; esse pesano sulla coscienza di ciascuno di noi poiché poca attenzione è stata prestata agli edifici istituzionali pubblici, che avevano il compito di istruire ed educare e, hanno invece ucciso. Le vite dei nostri figli non possono e non devono essere trattate con operazioni puramente economiche fatte di tagli per sanare i bilanci. La vita di un bambino (e sono certa che Lei condivida questo pensiero) è affidata agli adulti come il più sacro e prezioso dono e, gli adulti, hanno l'obbligo di proteggerla nei ruoli di propria competenza. Vorrei pregarLa quindi, con tutta la mia umiltà, in virtù di quanto Le scrivo, certa di essere condivisa da tutte le donne e le mamme del basso Molise, di revocare la delibera in oggetto, poiché renderla esecutiva, significa rendersi responsabile di ogni gestazione che non arrivi a compimento per assenza di soccorso tempestivo».

Dilma Baldassarre

ASSOCIAZIONE MUSICALE

"A. SCARLATTI"

Scuola di Musica

Infoline:

347 23 27 486

0865 49 13 50

Venafro

primo 

Mercoledì 28 gennaio 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@primopianomolise.it

ASSOCIAZIONE MUSICALE

"A. SCARLATTI"

Scuola di Musica

Infoline:

347 23 27 486

0865 49 13 50

Il "Santissimo Rosario" sempre al centro dell'attenzione. Tensione politica alle stelle

"Ospedale, dov'è la verità?"

L'interrogativo del Comitato nel giorno in cui la delibera 1261 diventa esecutiva

ANGELO BUCCI

VENAFRO. Giorni di altissima tensione a Venafro, per il susseguirsi di eventi e notizie che hanno determinato un innalzamento considerevole della "temperatura politica". La situazione è diventata incandescente da sabato scorso, quando più di mille venafroani, guidati dal comitato "Pro Venafro", hanno sfilato in corteo lungo le principali strade della città. Ieri una sostanziosa novità è giunta da Campobasso, dove la direzione aziendale dell'Asrem ha posto in essere i primi provvedimenti in conseguenza delle decisioni adottate dalla Giunta Regionale con la ormai "famigerata" delibera 1261: il Pronto Soccorso (Dott. Prete) sarà garantito dalle ore 8,00 alle ore 20,00, mentre nelle ore notturne il servizio sarà assicurato dal 118 e, in caso di necessità, dal personale sanitario in servizio. Anestesia e Rianimazione (Dott. Graziano) passa ad Isernia. E' prevista la presenza degli anestesisti a Venafro per sei sedute operatorie settimanali: tre per l'Ortopedia e tre per la Chirurgia. Anche Radiologia (Dott. Ianiro) passa ad Isernia: sarà assicurata la presenza di un radiologo a Venafro per sei giorni alla settimana (con turni antipomeridiani), per lo svolgimento delle attività ambulatoriali e di assistenza ai pazienti ricoverati. Andrà via anche il Laboratorio Analisi (Dott. Di Iorio): l'esecuzione degli esami sarà svolta ad Isernia, che curerà anche il trasporto dei prelievi. Resta a Venafro, invece, l'Unità Operativa di Chirurgia (Dott. Di Sandro) che, oltre alle normali attività di day hospital, day surgery e ambulatorio, assicurerà l'esecuzione di tre interventi programmati alla settimana. Così come l'Unità Operativa di Medicina (Dott. Petescia) che continuerà ad operare senza alcuna modifica rispetto al passato. L'Unità Operativa di Ortopedia (Dott. Bianchi) resta a Venafro per le normali attività di day hospital, day surgery e ambulatorio, assicurando tre sedute operatorie settimanali: saranno spostati ad Isernia, invece, tutti gli



interventi di traumatologia e di urgenza. Alla luce di tali provvedimenti, nel tardo pomeriggio di ieri il comitato "Pro Venafro" si è riunito d'urgenza. Al termine della riunione i vertici del comitato hanno diramato il seguente comunicato: "Il Comitato Pro Venafro non più tardi del 20 gennaio distribuirà un volantino con un forte invito alla popolazione per aderire alla manifestazione popolare da tenersi il seguente sabato 24. In concomitanza affiggeva sui muri della città un manifesto "Venafro Svegliati" spiegando i motivi per i quali invitava a scendere in piazza. Si chiedeva che Venafro venisse trattata in maniera dignitosa e che non venissero toccati quelli che il comitato chiamava "Presidi" di civiltà, fra questi l'ospedale Santissimo Rosario. Durante la manifestazione lo stesso comitato in un comunicato stampa affermava che Venafro voleva un "Ospedale che potesse essere definito tale". Il sindaco della città di Venafro rispondeva con un suo comunicato stampa quanto segue: "Per l'ospedale di Venafro non è in programma nessuna chiusura e nessun ridimensionamento, Si tratta solo di razionalizzare la sanità sull'intero territorio regionale. In tal senso mi fido del lavoro che sta svolgendo il presidente Michele Iorio. Sono certo che anche stavolta i fatti mi daranno ragione". Oggi apprendiamo che il Direttore Generale da esecuzione alla delibera n° 1261 con la quale l'Ospedale Santissimo Rosario viene fortemente penalizzato e declassato a un qualcosa che non è più un ospedale, perché sono state cancellate e trasferite ad Isernia tre unità operative (Rianimazione, Radiologia, Laboratorio di analisi). Questo nonostante le ripetute rassicurazioni del nostro Sindaco il quale a tutt'oggi continua a scrivere che l'ospedale di Venafro sarà addirittura potenziato. Alla luce di questo il comitato si chiede: Dove è la verità? Nelle parole del Sindaco o nella disposizione del Direttore Generale? Il Sindaco continuerà ancora a rassicurare i cittadini dicendo che il tutto è solo allarmismo?

Vietri, sul ridimensionamento di Ginecologia e Pediatria una madre di famiglia lancia un appello a Michele Iorio

LARINO. Riceviamo e pubblichiamo la lettera di una donna, di una mamma di Larino Dilma Baldassarre indirizzata la presidente della Regione Michele Iorio in cui si chiede al governatore per il bene di tante donne che abitano in questa parte di Molise di revocare la delibera 1261 dello scorso 28 novembre, quella per intenderci che ha determinato la chiusura al Vietri dei reparti di ginecologia e pediatria. Di seguito il testo della missiva.

"Caro Presidente Iorio, Le scrivo, perché attraverso le mie parole Le possa giungere la voce delle donne del basso

Molise. Sono certa che Lei manchi da quest'area della regione da molto tempo, tanto, da farle dimenticare le nostre strade, la loro percorrenza ed il disastroso sistema viario generale. Sono ugualmente certa, essendo Lei di sesso maschile, che abbia solo nozioni cognitive di "minaccia d'aborto", "emorragia", "distacco della placenta". Per noi donne invece, incaricate da Madre Natura ad essere lo scrigno incubatrice della vita, il discorso è di spettanza. Noi mamme e future mamme, sappiamo bene che l'intervento sanitario, più o meno tempestivo nei casi sopra citati, può fare la differen-

za tra la vita e la morte. L'ospedale di Larino "Vietri", offre servizio ad un hinterland abbastanza esteso, esso, infatti, ha un bacino di utenza di 24 Comuni: Colletorto, San Giuliano di Puglia, Bonefro, Santa Croce di Magliano, Montelungo, Rotello, Montorio nei Frentani, Ripabottoni, Morrore del Sannio, Provvidenti, Casacalenda, Lupara, Guardialfiera, Palata, Ururi, Acquaviva Collecroce, Castelmauro, Mafalda, Montefalcone del Sannio, Montemitro, San Felice del Molise, San Martino in Pensilis, Tavenna e ovviamente Larino. Un totale di ben 22.089 donne, che pro-

prio grazie al nostro sistema viario, devono obbligatoriamente attraversare il territorio larinese per poter raggiungere la costa. Con la delibera n° 1261 del 28 Novembre, la Giunta Regionale, fra i provvedimenti adottati, ha decretato la chiusura dei reparti d'ostetricia, ginecologia e pediatria. Sopprimere tali reparti, significa costringere le donne gestanti dei comuni citati, nei casi d'emergenza medica, a viaggiare per raggiungere un servizio sanitario, per circa 40 minuti in più rispetto al tempo che invece impiegherebbero se dovessero raggiungere il "Vietri". Questi preziosi

minuti, possono fare la differenza tra la vita e la morte. Caro Presidente Iorio, è stato già pagato un prezzo altissimo di vite innocenti; esse pesano sulla coscienza di ciascuno di noi, poiché poca attenzione è stata prestata agli edifici istituzionali pubblici, che avevano il compito di istruire e educare e, hanno invece ucciso. Le vite dei nostri figli non possono e non devono essere trattate con operazioni puramente economiche fatte di tagli per sanare i bilanci. La vita di un bambino (e sono certa che Lei condivida questo pensiero) è affidata agli adulti come il più sacro e prezioso dono e, gli

adulti, ha l'obbligo di proteggerla nei ruoli di propria competenza. Vorrei pregarla quindi, con tutta la mia umiltà, in virtù di quanto Le scrivo, certa di essere condivisa da tutte le donne e le mamme del basso Molise, di revocare la delibera in oggetto, poiché renderla esecutiva, significa rendersi responsabile di ogni gestazione che non arrivi a compimento per assenza di soccorso tempestivo. Sicura di aver toccato il Suo cuore e ringraziandola dell'attenzione che riserverà al mio appello".

*Distintamente
La salute
Dilma Baldassarre*

Vertenza ospedaliera L'intervento del Prc

LARINO. Si avvicina il giorno del grande sciopero generale contro i tagli operati dalla giunta regionale all'ospedale Vietri. E tra una presa di posizione e l'altra, tra l'invito all'unità e la consapevolezza che i tagli comunque ci saranno, la cronaca registra oggi anche la posizione del circolo locale del partito di Rifondazione Comunista. In una nota, diffusa alla stampa, la direzione del circolo scrive "Rifondazione Comunista di Larino, dopo aver preso parte alle riunioni convocate dal comitato "pro Vietri" e alle riunioni convocate dal movimento Larino Viva, ritiene che la questione del ridimensionamento dell'ospedale Vietri, presidio importante per tutto il territorio basso molisano, non che

dell'economia stessa della città e del suo tessuto sociale, deve essere affrontata in maniera seria e propositiva, al di là di sterili polemiche che a nulla porterebbero. Pertanto, ribadendo l'importanza stessa del nosocomio frentano, questo partito, pur non avendo aderito a nessun comitato oggi presente a Larino, essendo consapevole che la questione ospedale non si concluderà con la manifestazione del prossimo 30 gennaio, ma che comunque ci sarà ancora bisogno di far sentire la propria voce, ascoltando anche i tanti elettori del Prc di Larino, si ritiene di dover lasciare libera scelta sull'adesione alla manifestazione stessa, sia degli iscritti che dei simpatizzanti".

NdF

Il Quotidiano Termoli

L'Fsi sollecita i pagamenti Mancate indennità Diffidata l'Asrem

La Federazione Sindacati Indipendenti all'attacco contro l'Asrem per la mancata attribuzione ai dipendenti dell'ex zona di Termoli Basso Molise delle indennità accessorie per il mese di novembre. I pagamenti si riferiscono alle presenze, turni notturni, festivi, reperibilità e straordinario. "Questo stato di cose oltre a provocare un grave danno economico ai dipendenti di questa zona già fortemente penalizzati da salari inadeguati, dalla confusione e dall'incertezza, dalla carenza di punti di riferimento certi, viene ulteriormente demotivato dal mancato pagamento delle prestazioni effettuate - scrive il segretario regionale dell'Fsi Fernanda De Guglielmo - pertanto si invita e diffida codesta azienda a prendere atto di quanto sopra esposto con formale provvedimento provvedendo al pagamento delle suddette spettanze con una ulteriore busta paga successiva alla data convenzionale. Qualora avanti auspicato non trovasse riscontro in breve tempo la scrivente si vedrebbe costretta a contestare ogni pretestuoso tentativo di affossamento dei diritti sindacali che le competono nelle relative sedi".

Il Quotidiano Larino area frentana

VIA ANDREA D'ACQUA, 10 - 06041 VIETRI (VT)

Il consigliere Bonomolo aderisce alla manifestazione del 30 gennaio

“La giornata di venerdì 30 gennaio, a Larino, rappresenta un momento importante per l'intera area del Basso Molise”.

Lo afferma il consigliere regionale Michelangelo Bonomolo che invita i cittadini di tutto il circondario di Larino e le istituzioni a prendere parte alla manifestazione organizzata dal comitato pro Vietri.

“E' a voi tutti noto come le scelte programmatiche operate dalla Giunta Regionale, di fatto, determinano una ulteriore riduzione dei servizi sanitari della nostra area.

L'iniziativa di Larino, a cui il sottoscritto ha dato la propria

adesione, è un grido di allarme che non ha il carattere di mero 'campanilismo', ma mira a tutelare una intera comunità, quella del 'cratere', che già ha subito danni e ridimensionamenti negli anni precedenti”.

Ai sindaci dell'area del cratere, ai consiglieri provinciali, alle organizzazioni sindacali, la richiesta è quella di “una ampia adesione all'iniziativa che non deve essere letta come una adesione politico-partitica a questa o quella formazione, né un futuro cartello elettorale. L'adesione deve essere invece momento di tutela, confronto e programmazione 'super-partes',



a beneficio della popolazione che rappresentiamo e che ci ha dato mandato per operare ai vari

“Si tratta di tutelare la nostra salute”

livelli amministrativi. Certo di una vostra massiccia e convinta partecipazione all'appuntamento del 30 gennaio, a partire dalle ore 9.30, uniamoci per far sentire ancora una volta la voce dell'intera area che rischia di vedere messo a repentaglio anche quello che ci è più caro: la salute e la sua tutela”.

L'Asrem mette nero su bianco le disposizioni contenute nella delibera 1261. Fissate le riunioni per illustrare il provvedimento

Ortopedia resta a Venafro

Diventano operativi gli accorpamenti tra il «SS Rosario» e il «Veneziale» di Isernia

Pronto Soccorso

Dovrebbe essere fruibile soltanto per dodici ore al giorno

Stefania Gemma

L'Asrem mette nero su bianco le disposizioni della delibera 1261. L'azienda sanitaria ha varato un provvedimento inviato ai responsabili organizzativi del SS. Rosario. Morale: gli accorpamenti tra Venafro e Isernia diventano operativi. Il 30 e 31 gennaio sono state fissate delle riunioni per illustrare nel dettaglio i termini del provvedimento. Ma, nella sostanza la delibera dovrebbe interessare pronto soccorso, servizio di rianimazione, e ortopedia. Il Pronto Soccorso, a quanto si è appreso dal testo licenziato dall'Asrem, dovrebbe diventare operativo a metà: ossia, essere fruibile soltanto per 12 ore, dalle 8 del mattino alle 20. Per bilanciare il servizio dovrebbe essere potenziato il servizio di 118. È stato disposto il trasferimento degli anestesisti al Veneziale di Isernia e, per quanto ri-



Venafro La sede del SS Rosario

guarda il reparto di Ortopedia ci sarà uno sdoppiamento. Ovvero, Ortopedia resta a Venafro mentre Traumatologia va ad Isernia. Una doccia fredda. Non c'è modo di indorare la pillola. Soprattutto in questo frangente. A pochi

giorni dalla manifestazione di piazza che ha mobilitato più di 1000 persone contro i tagli all'ospedale, dopo le dichiarazioni del Presidente lorio che si era detto disponibile a riesaminare la delibera 1261. Ed infatti, dopo l'ultima seduta del

Anestesisti

Saranno trasferiti presso il nosocomio pentro

consiglio regionale si era saputo che la delibera sarebbe tornata in 4 commissione per un ulteriore esame da parte dei tecnici e della giunta, e per modificarla in alcuni punti. Si pensava ad un'evoluzione della questione molto diversa. Soprattutto ad una sostanziale modifica dei provvedimenti inerenti la riorganizzazione dei reparti di Ortopedia, del Pronto Soccorso. Settori considerati intoccabili per il valore aggiunto che in questi anni hanno conferito all'ospedale cittadino.

Il provvedimento giunge inaspettato anche per via del giudizio sospeso sul piano sanitario di rientro. Questa mattina, i rappresentanti della minoranza consiliare in quarta commissione Bonomolo e D'Alete, oltre al consigliere Ottaviano terranno una conferenza stampa proprio sulla questione.

SANITA': CEIS; MOLISE, +22,2% STRUTTURE E +16,6 POSTI LETTOCAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 27 GEN - Gli ospedali rimangono l'area che assorbe maggiori risorse all'interno del settore sanitario e in Molise sono stati registrati, in controtendenza nazionale, un significativo incremento di strutture (+22,2%) e di posti letto (+16,6%). Sono alcuni dei dati presenti nel VI Rapporto Sanità del Ceis dell'università Tor Vergata.

Nonostante il numero complessivo delle strutture si sia ridotto del 7,9% tra il 2000 e 2006, non c'è stata una proporzionale riduzione del personale che, anzi, è leggermente aumentato. In particolare sono cresciuti medici (+1,87%) e figure amministrative (+2,05%), meno il personale infermieristico (+0,09%), mentre è calato il personale tecnico (-2,32%). a Roma, Anche la generale contrazione dei posti letto è stata applicata secondo modalità differenti. Se in alcune Regioni si è assistito alla riduzione del numero di strutture di ricovero, soprattutto pubbliche, in altre è stata ridimensionata la dotazione media delle strutture esistenti. Ad esempio in Veneto c'è stata una contrazione del 42,1% delle strutture e del 15,4% dei posti letto, e in Friuli Venezia Giulia dell'8,3% di strutture e 21,1% di posti letto. Nettamente in controtendenza il Molise, con un significativo incremento di strutture (+22,2%) e posti letto (+16,6%). "La sensazione - si legge nel rapporto - è che le politiche di riduzione dei posti letto siano spesso un'operazione di facciata, mancando una reale razionalizzazione del settore". "Fallimentare", dice l'indagine, il meccanismo di pagamento a prestazione. La tariffa media regionale evidenzia infatti differenze che sfiorano il 60%. Le Regioni con le tariffe più elevate sono Friuli Venezia Giulia (+33,7% della media nazionale), Umbria (+27,2%) e la Provincia Autonoma di Trento (+21,9%). Quelle con i livelli tariffari più bassi Veneto (-11,3%), Abruzzo (-11,8%) e Marche (-15,4%). (ANSA).

Y85-AND/

S43 INT QBKX

SANITA': SACCONI, MEDICINA TERRITORIO DEVE ESSERE 60% SPESA

ROMA

(ANSA) - ROMA, 27 GEN - La spesa sanitaria continua a crescere, senza per questo riuscire a "offrire a tutti i cittadini le stesse possibilità. Per questo bisogna riorganizzare e redistribuire le risorse. Si deve arrivare a dare alla medicina sul territorio il 60% delle risorse, e a quella ospedaliera il 40%". E' quanto sostiene il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che ne ha parlato alla presentazione del VI rapporto Sanità del Ceis dell'università di Tor Vergata.

Sulla spesa farmaceutica già si sono fatti interventi e comunque rappresenta "il 14% - spiega Sacconi - Il risparmio vero parte dalla chiusura degli ospedali generalisti - sostiene Sacconi - Il modello già ce l'abbiamo, e lo vediamo nelle regioni virtuose come Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. Gran parte del Paese è ancora lontano dall'applicarlo, come dimostrano ad esempio i 36 ospedali per 1,3 milioni di abitanti dell'Abruzzo o gli 11 del Molise per 300mila abitanti".

Un passaggio fondamentale è rappresentato senz'altro dai piani di rientro "delle regioni indebitate, come Campania, Sicilia e Molise, cui saremo accanto se avranno il coraggio di prendere provvedimenti decisi e talora draconiani".

Il federalismo fiscale, se "fatto bene sarà un successo per la sanità - conclude Sacconi - Dovrà essere sostenuto con l'assegnazione di costi standard medio-procapite scelti tra quelli delle regioni virtuose, un fondo di accompagnamento per le regioni in difficoltà verso questo obiettivo e il fallimento per gli amministratori incapaci, con la loro ineleggibilità". (ANSA).

Y85-MRB/

S43 S43 INT INT QBKX

Medico del Lavoro Molise
Servizi di Medicina del Lavoro ai
senesi del D.Lgs.81/2008
www.studioamicarelli.it

Prestiti per Infermieri
Chiedi Prestiti Agevolati e Veloci
Preventivo Gratis Risposta in 48 h
www.PrimeltaliaSpa.it

Lavoro Venafro
Cerca fra 250.000 offerte di lavoro
Trova lavoro nella tua città!
www.jobrapido.it

Concessionari Renault
Concessionario Renault: Vicinanza
qualità e affidabilità dei servizi
www.Renault.it

V V

Annunci Google



VENAFRO



Home » venafro

Cerca



in Altromolise

nel Web con Google

Annunci Google Molise News Feste Molise Sagre Molise Molise Video Terme Molise

'Ss. Rosario', via all'accorpamento: nessuno sconto dall'Asrem

2009-01-27 15:17:15



Foto Anna...

Le comunicazioni sono arrivate oggi a tutti i responsabili dei servizi. I primari dei reparti dell'ospedale "Ss. Rosario" sono stati convocati ad Isernia il 30 e 31 gennaio.

Venafro
Guida Turistica:
Ospitalità Attrattive,
Foto e altre Info!
www.PaesiOnline.it

Annunci Google

Venafro
Guida Turistica:
Ospitalità
Attrattive, Foto e
altre Info!
www.PaesiOnline.it

V V Annunci Google

Libri
Automercato
Anima gemella
Annunci e Aste

Savoia Hotel
Bologna
Offerte
promozionali!
Soggiorni e sale
meeting
www.savoiahotel.it

- NEWS
- Cronache
- Politica
- Economia
- Informatica
- Campobasso
- Isernia
- Termoli
- Venafro
- Boiano
- Larino
- Sport
- Scuola
- Università
- E-mail
- Prima Pagina

- OPINIONI
- Approfondimenti
- Editoriale
- Ipsè Dixit
- Cattiverie
- La battuta
- Chi sale e chi scende

- SPECIALI
- L'inchiesta
- Il caso
- La giornata politica
- Solidarietà
- Speciale Terremoto

- RUBRICHE
- Appuntamenti
- Molise in rosa
- Prognosi Riservata
- La Vignetta
- Il personaggio
- Molisani nel Mondo
- Miss Italia

- EDITORIALI
- Rimanelli

- CULTURA
- Cultura
- Musica
- Associazioni in Vetrina
- Scrittori Molisani

- Servizi
- Avvisi di gara

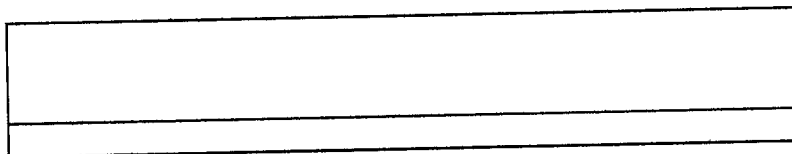
Riceveranno le disposizioni per procedere agli accorpamenti e al ridimensionamento dell'ospedale di Venafro. Con il provvedimento n. 60 del 26 gennaio, cioè di ieri, i vertici dell'Asrem hanno deciso di dare completa attuazione alla delibera di giunta regionale n. 1261 del novembre scorso con la quale si prevedono tagli e accorpamenti per il "Ss. Rosario". Il provvedimento attuativo dell'Asrem elenca anche tutte le misure che si dovranno adottare in modo analitico. Nessuno sconto è stato quindi fatto all'ospedale di Venafro. Radiologia, laboratorio analisi e Pronto soccorso saranno accorpati ad Isernia. Quest'ultimo garantirà la presenza della equipe di Pronto Soccorso soltanto per 12 ore al giorno. Nelle ore notturne ci sarà il 118. Chiusa la rianimazione, i medici dovranno liberare i locali nei quali saranno ospitati gli uffici del distretto sanitario. Confermati anche i tagli all'attività chirurgica. Sia il reparto di chirurgia generale, diretto dal dottor Di Sandro, che quello di ortopedia, diretto dal primario Bianchi, non dovranno più garantire le urgenze e le emergenze. Opereranno soltanto tre giorni a settimana, con interventi programmati, attraverso quella che viene definita "attività di ricovero in elezione". Non saranno quindi più disponibili, nemmeno con il pagamento delle attività aggiuntive, gli anestesisti. Perché anche quelli che lavoravano in rianimazione e che, con "extra", entravano a far parte delle equipe chirurgiche, saranno tutti trasferiti ad Isernia. E' previsto che il responsabile della rianimazione dell'ospedale di Isernia garantisca la presenza di un anestesista a Venafro soltanto nei tre giorni settimanali dedicati agli interventi chirurgici programmati. Nelle disposizioni contenute nella delibera dell'Asrem e comunicate oggi ai sanitari del "Ss. Rosario" non si dice nulla dello spostamento di Ortopedia ad Isernia. Ma anche se sulla carta il reparto rimanesse a Venafro, di fatto l'80 per cento delle attività oggi svolte a Venafro dovranno essere svolte ad Isernia. Infatti i vertici della Asrem affermano che il responsabile del reparto di Ortopedia, dovrà garantire l'attività traumatologica e tutta l'attività di urgenza e le emergenze ad Isernia. Dove si dovrà svolgere anche parte della "normale" attività chirurgica effettuata oggi a Venafro. Praticamente il reparto, anche se rimanesse formalmente a Venafro, viene svuotato. Nessun ripensamento, dunque, nonostante la imponente manifestazione tenutasi sabato mattina a Venafro. A nulla, almeno fino ad ora, sono servite le rassicurazioni dei consiglieri regionali Scarabeo e Ottaviano, con quest'ultimo che ha annunciato la discussione nella competente commissione consiliare della famosa delibera 1261. Tra l'altro ieri si doveva tenere la prima riunione di questa commissione per discutere proprio di questo argomento, ma Michele Iorio, nella sua qualità di assessore alla sanità, non si è presentato facendo saltare la seduta. Va detto che la commissione non ha alcun potere di modifica della delibera adottata dalla giunta regionale. Nè può esprimere un parere, visto che, essendo un provvedimento esecutivo del PSR approvato in Consiglio regionale, non ha nemmeno la facoltà di esprimere un parere. E' partita quindi l'operazione di ridimensionamento dell'ospedale di Venafro. Sono quindi cadute nel vuoto le promesse del sindaco Nicandro Cotugno, che di recente ha dichiarato alla stampa di essere in contatto quotidiano con il presidente della Regione, Iorio. Il quale, evidentemente, non lo ha informato delle ultime novità. Tutte le operazioni di accorpamento e di razionalizzazione dovranno essere concluse entro la fine di marzo. Dal 1 aprile le strutture sanitarie dovranno erogare concretamente i servizi secondo il nuovo sistema. L'opposizione in Consiglio comunale a Venafro in queste ore presenterà una richiesta di convocazione straordinaria urgente dell'assise per affrontare la questione del "Ss. Rosario". Il Comitato "Pro Venafro" sempre in queste ore ha convocato una riunione per decidere il da farsi. Si annunciano clamorose iniziative di protesta. Anche perchè è trapelato dagli ambienti della giunta regionale che la

Giornali economici
Articoli, notizie,
approfondimenti
Leggili gratis su
affaritaliani.it
www.affaritaliani.it

Noi * Milano
Diventa Volontario
in Ambulanza!
Scopri
l'Associazione più
vicina
www.volontarianambulanza.it

V V

grande manifestazione di sabato ha comunque creato non pochi imbarazzi. E solo la mobilitazione popolare, a questo punto, può sortire qualche effetto. Magari in extremis. E' difficile, quasi impossibile. Ma a Venafro ci si sta organizzando per combattere questa battaglia fino in fondo.



Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione